

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori CHIARANTE, PECCHIOLI, ALBERICI, ARGAN,
MAFFIOLETTI, CALLARI GALLI, NOCCHI e MESORACA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 SETTEMBRE 1988

Contributo straordinario alla Fondazione Antonio Gramsci per la
completa schedatura del patrimonio archivistico e bibliografico

ONOREVOLI SENATORI. - La Fondazione Antonio Gramsci, costituita in tale configurazione giuridica nel 1982, ma operante come istituto di studi storico-politici fin dal 1950, rappresenta ormai da tempo un punto di riferimento consolidato per gli studiosi italiani e stranieri nel campo della storia, della scienza, della filosofia, della scienza politica e dell'economia, nonché, almeno limitatamente a taluni profili, della letteratura e del cinema.

Essa può contare su un patrimonio bibliotecario ed archivistico di rilevante valore, sia a livello generale, sia sul piano specialistico della storia del movimento operaio e socialista italiano ed internazionale.

La biblioteca, aperta al pubblico, possiede un patrimonio di volumi ed opuscoli valutabile

intorno alle 100.000 unità, di cui circa 70.000 sono i volumi e 30.000 gli opuscoli.

Nell'ambito della biblioteca è stata costituita una notevole emeroteca, ricca di circa 7.000 testate, comprendenti giornali e riviste, di cui 2.000 ancora in corso.

Tra i fondi di particolare interesse è bene ricordare:

1) la biblioteca Gramsci, che consta di 702 volumi ed opuscoli e di 76 testate di riviste e giornali di varia consistenza;

2) la biblioteca Sibilla Aleramo, con circa 1.500 volumi;

3) la biblioteca Colombo, che raccoglie circa 10.000 volumi ed ha una sua peculiare importanza per la documentazione che offre sulla Spagna e sul Portogallo;

4) la biblioteca Visconti, che costituisce una parte della più vasta biblioteca del regista e consta di 700 volumi.

Ancora più ricco e consistente è il patrimonio dell'archivio della Fondazione, anch'esso aperto al pubblico.

Si tratta di archivi di organismi del Partito comunista italiano, di personalità politiche, nonché di personalità del mondo del cinema e della letteratura, tra cui quelli, di notevole rilevanza, di Visconti e di Sibilla Aleramo.

Se ne indicano qui di seguito alcuni di particolare interesse per gli studiosi:

1) l'archivio Gramsci (32 quaderni e 344 lettere dal 1926 al 1937), la cui importanza è assai nota;

2) l'archivio del Partito comunista italiano dal 1917 al 1940, di grande importanza dal punto di vista storico in quanto costituisce l'unica fonte per gli studiosi di tutto il mondo per lo studio del primo periodo dell'esistenza del PCI;

3) l'archivio del Partito comunista italiano dal 1943 al 1945, comprendente varie decine di migliaia di documenti originali prodotti dagli organismi del PCI durante la lotta di liberazione;

4) le carte del Partito comunista italiano dal 1948 al 1952, ordinate in base ad una divisione per regioni;

5) il fondo delle Brigate Garibaldi, fondamentale per gli studi sulla guerra di liberazione e sulle connesse vicende politiche;

6) le carte Giorgio Amendola;

7) le carte Ruggiero Grieco (1918-1955);

8) le carte Lucio Lombardi Radice (1945-1983);

9) le carte Emilio Sereni (1928-1974), tra cui di particolare rilievo i manoscritti degli interventi di Sereni al Comitato centrale, in quanto gli interventi al Comitato centrale di solito non erano pubblicati o lo erano solo in parte;

10) le carte Giacinto Menotti Serrati (1905-1926);

11) le carte Mauro Scoccimarro;

12) le carte Vittorio Vidali (1924-1982), particolarmente importanti per lo studio della guerra civile spagnola e dei rapporti tra Italia e Jugoslavia nel secondo dopoguerra.

Infine, di peculiare valore, in quanto fonti di primaria importanza per lo studio della storia recente della cultura italiana ed europea, sono:

1) l'archivio Sibilla Aleramo, suddiviso in quattro sezioni contenenti la prima i manoscritti delle sue opere, la seconda la corrispondenza, che documenta opinioni e vicende di alcune tra le maggiori personalità della cultura italiana ed europea della prima metà del nostro secolo, la terza carte varie e la quarta, di grande interesse, fotografie;

2) l'archivio Luchino Visconti, comprendente, oltre a corrispondenze e memorie, una ricchissima documentazione relativa sia ai *films* realizzati sia ad opere cinematografiche, liriche e teatrali progettate e non realizzate.

La Fondazione, inoltre, in un'impostazione ispirata a principi di pluralismo culturale e di rigore scientifico, ha tenuto e continua tuttora a tenere, in collaborazione con università, case editrici ed istituti scientifici, convegni, seminari e dibattiti, i cui atti vengono pubblicati, nei settori storico-politico, giuridico, economico e letterario.

Essa ha anche istituito borse di studio per giovani studiosi. Si tratta, dunque, di numerose iniziative di notevole impegno e di grande rilievo scientifico.

Per il prossimo biennio la Fondazione intende portare avanti una serie di iniziative di ampio respiro, finalizzate a sviluppare un confronto a livello scientifico relativamente a tematiche di grande interesse.

Il programma comprende, tra l'altro:

a) la pubblicazione di un *dossier* mensile di documentazione su l'URSS ed i Paesi socialisti dell'Europa orientale;

b) l'istituzione di un osservatorio permanente sulla ricerca scientifica e tecnologica in Italia, collocata nel contesto internazionale;

c) un progetto per la creazione di un osservatorio sulle implicazioni sociali delle innovazioni tecnologiche;

d) una ricerca sulle fasi politiche in Europa dagli anni '70 agli anni '80;

e) un rapporto periodico sulla situazione sociale delle donne.

Tuttavia, per poter consentire che il patri-

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

monio bibliotecario ed archivistico della Fondazione sia realmente fruibile ad un vasto pubblico e sia di facile consultazione, è necessaria la completa schedatura meccanizzata.

Per attuare questo impegnativo lavoro di inventariazione, catalogazione e schedatura,

nonchè le iniziative di ricerca e di studio prima indicate, di rilevanza nazionale, si rende necessario un intervento finanziario dello Stato, superiore di molto ai contributi concessi annualmente, peraltro di modesta entità, che appunto si propone con il presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Per il funzionamento della Fondazione Antonio Gramsci di Roma è concesso, a carico dello Stato, un contributo straordinario di lire 1.000 milioni per ciascuno degli anni 1989 e 1990, ai fini di una completa schedatura meccanizzata del patrimonio bibliotecario e archivistico.

2. Il contributo si aggiunge a quello ordinario annuale concesso ai sensi dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1980, n. 123.

3. L'erogazione del contributo sarà preceduta dalla presentazione del bilancio preventivo e consuntivo della Fondazione per gli anni 1989 e 1990 e di una relazione illustrativa sui programmi che si intendono svolgere.

Art. 2.

1. Alla copertura finanziaria dell'onere per l'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.